

Magon: «Abbiamo compiuto un passo importante non solo a favore dell'utenza, ma anche per tutta la Cisl».

Inaugurata la nuova sede della Cisl dei Laghi a Como: non solo uffici ma una casa per l'intera comunità



IL MOMENTO DEL TAGLIO DEL NASTRO, IN VIA RECCHI



LA NUOVA SEDE, VESTITA A FESTA, POCHI Istanti PRIMA DELL'INAUGURAZIONE

la ricerca di una soluzione in cui tutte le nostre categorie e i nostri servizi potessero coesistere per poter dare una migliore risposta a coloro che si rivolgono a noi. Oggi chi arriva in via Recchi ha la certezza di trovare sempre qualcuno in grado di dargli delle risposte o, quantomeno, nel caso la categoria o il servizio di riferimento non sia presente, che gli fissi un appuntamento nell'arco di un tempo breve. Oggi abbiamo un luogo in cui, assieme, servizi e federazioni di categoria, possono comporsi in un'unica comunità, proprio per questo in grado, come dicevo, di rispondere ancora al meglio alle richieste di chi bussa alla nostra porta». «Non a caso ho scelto la parola comunità - ha proseguito il segretario generale -. Perché quello che abbiamo compiuto è un passo importante a favore dell'utenza, ma anche per tutta la Cisl. La dislocazione verticale di via Brambilla impediva ai diversi uffici di guardarsi in faccia, di incontrarsi. Persone che lavoravano in campi diversi, quasi senza conoscersi. Da oggi non è più così. Concentrare tutto in un'unica sede significa, per noi, tornare ad incontrarsi, costruire relazioni, rapporti umani, alimentando la nostra capacità di accoglienza e di servizio. Essere comunità significa, per me, imparare anche a darsi una mano, sostenersi l'uno con l'altro, conoscersi, confrontarsi, e così crescere assieme». «Ma la Cisl dei Laghi non si

ferma a Como - ha continuato Magon -. Solo negli ultimi mesi abbiamo investito parecchie risorse anche per altre sedi, tra manutenzioni e acquisizioni: Gallarate, Busto, Varese, Besozzo, Appiano Gentile... Un cammino di verifica e manutenzione, per mettere a disposizione dei nostri operatori e degli utenti sedi dignitose e sicure». Molto positivo il commento di Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl, sulla nuova sede e sull'attività della Cisl dei Laghi. «Ho visto un sindacato in buona salute - le parole di Sbarra -. In questi anni avete seminato molto bene, realizzando un'importante opera di cambiamento e di rinnovamento. E oggi ne raccogliamo i frutti. Vedo un gruppo dirigente qualificato e concreto e una rappresentanza fortemente ancorata ai valori fondanti della Cisl, con un'impostazione solidale, moderna, contrattualista, partecipativa, competente e intransigente. Vedo un'organizzazione sindacale in forma che investe per radicarsi ulteriormente sul territorio, a partire da questa sede a Como. Uno spazio importante della vita della nostra organizzazione, come una grande piazza, un piccolo tempio dell'impegno e del lavoro sindacale. Uno spazio nuovo, moderno, funzionale, per chi ci lavora. Ma anche un grande luogo aperto e accogliente per le persone. E di questo siamo fieri e orgogliosi».

LETIZIA MARZORATI

Lo scorso giovedì 7 novembre la Cisl dei Laghi ha inaugurato la sua nuova sede, a Como, in via Recchi 11. Accanto alla segreteria della Cisl dei Laghi, guidata da **Daniele Magon**, segretario generale, con **Albino Gentile**, **Paola Gilardoni** e **Leonardo Palmisano**, il segretario generale della Cisl nazionale **Luigi Sbarra**, il segretario generale della Cisl regionale **Ugo Duci** e il segretario generale aggiunto della Cisl Lombardia **Fabio Nava**. Tra le autorità intervenute anche l'assessore regionale **Alessandro**

Fermi, il consigliere regionale **Angelo Orsenigo** e il presidente della Provincia di Como **Fiorenzo Bongiasca**. A benedire i nuovi spazi, in rappresentanza del cardinal **Oscar Cantoni**, **mons. Alberto Pini**, vicario per la Pastorale della Diocesi di Como. «La consapevolezza della necessità di una nuova sede è partita da lontano - ha spiegato Daniele Magon, segretario generale della Cisl dei Laghi -. Da tempo la dislocazione degli spazi di via Brambilla non risultava più adeguata a raccogliere le esigenze della nostra utenza. Da qui

Dossier statistico per l'immigrazione: uno strumento per misurare il cambiamento della società

Per l'ottavo anno consecutivo, lo scorso 29 ottobre Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere) Milano in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil Lombardia hanno organizzato la presentazione del Dossier Statistico Immigrazione 2024, il primo annuario socio-statistico pubblicato in Italia per la raccolta di dati sul tema dell'immigrazione, realizzato a cura del Centro Studi e Ricerche IDOS in collaborazione con il Centro Studi Confronti e l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V". Il Dossier Statistico è stato sinteticamente presentato con la proiezione di un video e alcune sottolineature a cura di Clemente Elia, uno dei redattori dello studio. Si sono confrontati sui contenuti dell'annuario alcuni esponenti del mondo accademico e sindacale, coordinati da Maurizio Bove, presidente di Anolf Milano: Maurizio Ambrosini dell'Università degli Studi di Milano; Paolo Naso dell'Università La Sapienza di Roma; Fran-

cesca Paltenghi e Valerie Quadri di UNHCR (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati); e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Lombardia, Clemente Elia in rappresentanza della Cgil, Roberta Vaia Segretaria della Cisl e Enrico Azzaro della Uil. «Il Dossier Statistico è uno strumento prezioso, ma ci conferma che il tema dell'immigrazione è un argomento scomodo - ha spiegato Roberta Vaia, Segretaria della Cisl Lombardia con delega alle politiche migratorie, all'accoglienza e all'integrazione - di fatti, la narrazione che ci viene proposta, che dipinge il fenomeno migratorio come una pericolosa invasione, non è coincidente con i dati che troviamo nel volume presentato oggi». «Sono molte le azioni che la politica dovrebbe intraprendere per fare in modo che l'immigrazione sia sempre più sicura e legale: in primis bisognerebbe ammettere che gli attuali strumenti di regolarizzazione, i decreti

flussi e le sanatorie, non aiutano né i cittadini stranieri che desiderano lavorare in Italia, né i datori di lavoro che ricercano manodopera - ha proseguito Roberta Vaia - e non dobbiamo dimenticarci, inoltre, che oltre alle "braccia" che offrono prestazioni lavorative, vi sono delle persone con tutti i loro bisogni sociali, come la ricerca di una casa, il desiderio di ricongiungersi con la propria famiglia, di far studiare i propri figli e di apprendere o migliorare la propria conoscenza della lingua italiana per integrarsi nel migliore dei modi». «Come sindacato, ci impegniamo a promuovere progetti che favoriscano l'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro, vigilando anche che le occupazioni che vengono proposte a questi lavoratori siano adatte al loro livello di competenza e dignitose nelle condizioni e nel salario» ha concluso la segretaria della Cisl Lombardia.

l.m.



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRI-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**